PISCINA ARTE APERTA
museo d'arte contemporanea

40

LUISA VALENTINI

Titolo: **BRATTEA**
Anno: 1992
Tecnica: ferro saldato e ossidato
Dimensioni: 460 x 300 x 60 cm
Ubicazione: Museo Etnografico 'l Rubat, via Umberto I, 64

LUISA VALENTINI

Dopo la laurea in Germanistica con Claudio Magris all'Università di Torino, si diploma in Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti, dove è titolare della Cattedra di Plastica Ornamentale.
Ha collaborato con il Cirque du Soleil, per il quale ha realizzato una scultura-totem di 13 metri, e con la Costa Crociere, per la quale ha installato diverse sculture sulle navi Fascinosa, Diadema, Deliziosa e Luminosa.
In omaggio a Joseph Beuys è invitata da Lucrezia Durini De Domizio a realizzare un Segnale nel parco della Fondazione Piantagione Paradise ed una installazione nel paese di Bolognano, Pescara. Vincitrice di un concorso pubblico, nel 2000 realizza altare, tabernacolo e crocefisso per la chiesa della Residenza socio assistenziale di Via Plava a Torino. Nel 2009, insieme agli architetti R. Rigamonti e Negozio Blu di Torino, vince il V concorso di Progetti Pilota 2008/9, indetto dalla CEI per il complesso parrocchiale Gesù Maestro a Racalmuto, per il quale realizza tutti gli elementi liturgici e iconografici, il portale e l'ampia vetrata retrostante il presbiterio.
Nel 2010 realizza fonte battesimale, leggio, candelabri e croce per la Chiesa di Santa Monica a Torino. Nel 2011 colloca una lanterna ad olio nella Cappella Feriale della Chiesa Madre di Canicattì e nel 2019 realizza il Cero pasquale della Cattedrale San Gerlando di Agrigento.

Progetta e realizza l'arredo liturgico per l'adeguamento del Santuario di Cussanio (CN) e, in qualità di unico artista, collabora con lo studio Isolarchitetti di Torino per la progettazione e la realizzazione dello spazio liturgico nel complesso parrocchiale Mater Amabilis di La Loggia (TO).
Il suo lavoro è presente in collezioni private e pubbliche; tra esse si segnalano la Fondazione della Banca del Lavoro di Roma, la Banca Patrimoni Sella & C. Torino, la Fondazione CRC per il Castello di Govone CN, la Fondazione Piantagione Paradise J. Beuys di Bolognano PE, la Fondazione Stauròs di San Gabriele in provincia di Teramo, la Fondazione Palazzo Bricherasio di Palazzo Bricherasio Torino, la Collezione di Marcello Levi, l'Alexander Museum di Pesaro, la Fondazione !GAY Castiglia di Saluzzo, il MUSMA Museo d'A1te Moderna di Matera, il Bocs A11 Museum di Cosenza, il Museo del Palazzo Ducale di Gubbio PG, l'ÖÖLandesMuseum di Linz.

BRATTEA

L'opera in ferro saldato ed ossidato rappresenta un brandello di vita vegetale divelto dal suo stato di natura e trasformato in simulacro disseccato, monumento ad un mondo anch'esso sempre più in pericolo d'estinzione. La Valentini ha iniziato negli anni Ottanta a lavorare sugli elementi della natura, prendendo a prestito strutture e forme dai significati simbolici che diverse culture ad esse attribuivano e sancivano la loro relazione con la percezione umana: alberi, piante, fiori appaiono come veicoli di emozioni e sensibilità mediante una dilatazione della 'scala' (esempio: la trasposizione nel grande formato di un elemento in sé minuto), giocando abilmente su elementi quali la fragilità, il movimento e la carica erotica. La fragilità e l'effimero sono componenti importanti del suo lavoro e danno autenticità alle opere che divengono reliquia quasi onirica e metafora di un unico e magico oggetto. Esattamente come in questa Brattea, in questa punta di arbusto, che si protende verso di noi con effimera bellezza.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria